

INTERVISTA AL REFERENTE DELLE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI
O AL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO

NOME E QUALIFICA DI CHI RISPONDE ALL'INTERVISTA:
FIADINO ADELINA, DOCENTE DI LINGUA INGLESE

NOME DELLA SCUOLA:
LICEO SCIENTIFICO SABIN

NOME DEL PROGETTO:
YOUR TOWN IS MY TOWN

TIPOLOGIA DI PROGETTO:
COMENIUS BILATERALE

1 Può raccontarci brevemente in che cosa consisteva l'attività che il progetto ha portato avanti?

Lo scopo del progetto era quello di mettere a confronto due realtà diverse dal punto di vista storico, geografico, culturale, sociale, scolastico e adolescenziale e scoprirne soprattutto le analogie più che le differenze.

La città di Bologna è stata messa a confronto con la città di Utrecht. Gli alunni hanno preparato una mappa geografica delle due città e hanno cercato di individuare cosa potesse collegarle a livello storico-geografico. In fase di scambio è stato possibile scoprire altre similarità e questa volta non solo storico-geografiche ma anche culturali, sociali ecc..

2 Il progetto ha previsto anche una qualche forma di insegnamento di materie curriculari in lingua straniera (CLIL)?

Non un vero e proprio CLIL. Gli alunni hanno preparato un ipertesto sulla storia, la cultura e le tradizioni di Bologna. L'ipertesto è stato scritto e poi presentato agli alunni olandesi in lingua inglese.

3 Quali sono stati i punti di forza del progetto?

Sicuramente quello linguistico. Tutte le abilità sono state coinvolte e migliorate attraverso scambi di e-mail, di telefonate, chat su Facebook e naturalmente conversazioni con i loro partner, le loro famiglie e i docenti olandesi. Le famiglie coinvolte nello scambio sono state esemplari; non solo hanno accolto con entusiasmo il progetto, ma sono state parte attiva nell'elaborazione di molte attività.

4 Quali sono state le criticità? Come le avete superate?

La differenza culturale ha creato, a volte, dei problemi anche importanti, ma sono stati superati con il dialogo e il buon senso.

5 Ricorda aneddoti curiosi, divertenti o significativi che hanno caratterizzato lo sviluppo del progetto?

Il fatto di dover percorrere in bici diversi chilometri con un freddo polare per andare a scuola (noi siamo andati in Olanda agli inizi di febbraio) è stato per i nostri ragazzi uno shock. Ma in Olanda tutti vanno in bici!

L'episodio più curioso è stato quello di scoprire che nelle case olandesi non esiste il bidet per cui un alunno ha composto "l'ode al bidet" suscitando l'ilarità di tutti quando ne ha dato lettura.

La cosa più affascinante è stata vedere i canali tutti ghiacciati e molta gente che vi pattinava o vi passeggiava allegramente. Per i ragazzi è stato entusiasmante; naturalmente anche loro hanno voluto tentare "l'avventura".

6 Qual è il valore aggiunto che l'esperienza europea ha dato, rispetto alla routine della scuola, agli studenti e ai docenti che vi hanno partecipato?

La consapevolezza di essere tutti cittadini europei; che le barriere di ordine linguistico, culturale e sociale possono essere superate con il rispetto e la tolleranza reciproca.

7 Pensa che i partner abbiamo ricavato qualche positività dal nostro sistema scolastico dopo aver condiviso con voi il progetto?

Certamente il loro sistema scolastico è molto più ricreativo e meno pesante del nostro; loro rimangono a scuola fino alle 3.30 del pomeriggio, ma quando tornano a casa non hanno molti compiti da svolgere come i nostri alunni, i quali hanno subito notato questa differenza. Però hanno capito che i nostri alunni sono molto più preparati su tantissime discipline e questo è stato molto apprezzato. E' piaciuto molto il fatto che le lezioni non si protraggano fino al pomeriggio.

8 Quali sono le positività del sistema scolastico straniero con cui siete venuti a contatto?

Il sistema scolastico olandese è molto diverso dal nostro, come pure molti altri sistemi scolastici europei ed extraeuropei. La scuola con cui abbiamo fatto lo scambio è una scuola steineriana e tra le materie insegnate ve ne sono alcune molto pratiche; non tutte le discipline sono obbligatorie, ve ne sono molte opzionali. Gli alunni hanno la possibilità di scegliere tra le diverse opzioni quelle a loro più congeniali. Alcune materie (io le chiamerei attività) quali il Djembe (sorta di tamburo da suonare seguendo il ritmo dato dall'insegnante) e Eurhythmy (una lezione che prevede il coordinamento tra corpo e musica) sono molto divertenti. Ai ragazzi è piaciuto moltissimo anche la lezione di arte perché basata sulla loro libera creatività.

9 Dopo aver sperimentato i progetti europei, quali sono secondo lei i requisiti e i consigli che si sentirebbe di dare a una scuola che volesse iniziare un'esperienza internazionale?

Uno dei prerequisiti fondamentali è la conoscenza, a livello B2, della lingua di comunicazione dello scambio. Io consiglierei di prepararli molto anche sul modo di vivere e di pensare del paese con il quale si progetta lo scambio in modo che i ragazzi non soffrano di problemi di adattamento alla nuova cultura. Le barriere linguistiche e quelle culturali sono gli elementi più significativi in uno scambio; se non si cerca di superarli lo scambio non può avere successo. Questo però vale anche per gli alunni della scuola straniera con cui si entra in contatto, per cui sarebbe necessario che i docenti prima di intraprendere una esperienza del genere abbiano degli incontri o degli scambi di idee a questo proposito.

Last but not least, verificare la disponibilità dei docenti della classe o delle classi degli alunni che partecipano al progetto e in generale dei docenti della scuola a collaborare con più convinzione all'attuazione del progetto. Nella scuola italiana c'è ancora, in alcuni docenti, la convinzione che un progetto di scambio sia solo un divertimento e non una attività didattica fondamentale per la formazione e crescita dei nostri allievi.

10 Quali idee e progetti avete per il futuro sul piano internazionale?

Un nuovo progetto Comenius bilaterale sempre con l'Olanda sul tema delle minoranze etniche; continuare a coltivare il gemellaggio con l'Australia; poter attivare anche scambi con la Spagna e la Francia o comunque con paesi di lingua spagnola e francofona poiché nel nostro liceo gli alunni studiano anche queste due lingue.